



Sintesi
**A CONCLUSIONE
DELLA FASE NARRATIVA
NELLA CHIESA DI ANDRIA**

*A cura dei referenti e dell'equipe diocesana
per il Cammino Sinodale – Diocesi di Andria*

La *fase narrativa* nella Chiesa di Andria

Il percorso del Cammino Sinodale della Diocesi di Andria, nel secondo anno della fase narrativa, anno pastorale 2022-2023, come suggerito dal *Vademecum per il secondo anno del Cammino sinodale delle Chiese in Italia*¹, ha dedicato ancora attenzione all'ascolto del Popolo di Dio. Non una riproposizione del lavoro del primo anno, ma una prosecuzione dell'ascolto che si è ampliato coinvolgendo persone, gruppi e ambienti fino a prima non raggiunti e con l'obiettivo di approfondire e priorità individuate nel primo anno.

Il testo *I cantieri di Betania*² aveva tracciato le prospettive del secondo anno, proponendo i cantieri sinodali come assi di lavoro, da adattare alle singole realtà locali. Le questioni al cuore dei Cantieri, nella fase di ascolto del primo anno, a livello diocesano, erano state, in forme e con modalità differenti, approfondite nei tavoli sinodali di ascolto che si erano organizzati – e successivamente strutturati ad opera dei referenti sinodali – nelle comunità parrocchiali e nelle associazioni coinvolte in quella prima fase come emerso dal Documento di Sintesi del Percorso della nostra Diocesi³.

L'incontro di Gesù con Marta e Maria nella casa di Betania, raccontato nel Vangelo di Luca (10,38- 42), è stato l'icona biblica che ha guidato i lavori del secondo anno della fase narrativa, nella nostra Chiesa diocesana. La proposta dei Cantieri di Betania, difatti, è stata un'opportunità per aprirci alle diverse questioni che guardano con curiosità, attenzione e speranza al Vangelo, in questa fase di rinnovamento della Chiesa. L'immagine stessa dei cantieri ha risposto a questa prospettiva: un lavoro che rimanda a un progetto definito.

1 *Vademecum per il secondo anno del Cammino sinodale delle Chiese in Italia* a cura del Gruppo di Coordinamento Nazionale (10 settembre 2022) <https://camminosinodale.chiesacattolica.it/materiali/il-vademecum-per-il-secondo-anno-del-cammino-sinodale/>;

2 *I cantieri di Betania*, 12 luglio 2022, <https://camminosinodale.chiesacattolica.it/materiali/i-cantieri-di-betania-prospettive-per-il-secondo-anno-del-cammino-sinodale/>;

3 Documento di Sintesi della prima fase del percorso sinodale nella Diocesi di Andria (Giugno 2022), <https://www.diocesiandria.org/cammino-sinodale-diocesano/>;

Le *priorità valorizzate* nell'ambito dei cantieri sinodali

Anche nella nostra diocesi, i tre cantieri⁴ sono stati adattati dalla Commissione diocesana alle priorità emerse dal primo anno del Cammino Sinodale a livello locale e, a loro volta, declinati da ciascuna comunità parrocchiale/associazione che ha proseguito il Cammino.

La nostra diocesi, in particolare, ha valorizzato alcune priorità emerse dal percorso del primo anno, nei documenti di sintesi che i Consigli Pastorali parrocchiali, gli Uffici diocesani e le associazioni, per il tramite dei rispettivi referenti, hanno fatto pervenire alla Commissione diocesana.

Una delle priorità emerse nella nostra Chiesa diocesana, a riprova del lavoro svolto nelle realtà parrocchiali e dalle attenzioni parrocchiali emerse, è stata proprio quella relativa ai temi dell'iniziazione cristiana.

Il cantiere dell'iniziazione cristiana, infatti, è stato quello sul quale la nostra diocesi ha focalizzato maggiormente l'attenzione. Esso, infatti, aveva coinvolto sin dalle prime battute l'Ufficio Catechistico Diocesano; in sinergia con lo stesso Ufficio, successivamente, si era deciso di coinvolgere i referenti sinodali parrocchiali attraverso un incontro formativo e proporre alle singole parrocchie una indagine conoscitiva dello stato dell'arte dei percorsi di formazione sull'iniziazione cristiana condotta all'interno di ciascuna comunità, coinvolgendo i protagonisti dei processi di formazione cristiana (genitori, catechisti, bambini, ragazzi). Il lavoro è stato realizzato secondo la modalità dei laboratori narrativi centrati sull'ascolto, sperimentati nel cammino sinodale già nel primo anno.

I nodi emersi su cui provare a riflettere nei mesi prossimi possono essere raggruppati in tre grandi aree:

1. La necessità di una formazione permanente dei catechisti e dei genitori, con un particolare focus all'accompagnamento formativo e spirituale delle giovani famiglie.
2. Una sinergia e un lavoro di continuità tra genitori e catechisti: ripensare la catechesi non soltanto in funzione del rapporto catechista-bambino per il tempo in cui il bambino è nelle aule pastorali, ma in relazione al tempo della crescita dei fanciulli e ragazzi, e in relazione della funzione catechetica che possono avere i genitori nei confronti degli stessi.
3. Individuazione e sperimentazione di linguaggi e metodologie innovative e inclusive, *in primis* nell'ambito dei percorsi di iniziazione alla vita spirituale dei fanciulli e dei ragazzi, avendo una particolare attenzione alla accessibilità dei contenuti per le persone con disabilità intellettiva, e in maniera generale, nell'ambito dell'evangelizzazione e della formazione alla vita spirituale.

4 (1) Il cantiere della strada e del villaggio; (2) Il cantiere dell'ospitalità e della casa; (3) Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale;

In aggiunta alle priorità evidenziate nell'ambito dell'iniziazione cristiana, dal primo anno del percorso sinodale diocesano, diversi sono stati i focus emersi sul tema dell'abitare il mondo. Priorità identificata, sin dall'inizio, nel *cantiere della strada e del villaggio*.

Tale cantiere, infatti, si è posto l'obiettivo prioritario di avviare un coinvolgimento della realtà giovanile presente sul nostro territorio cittadino e diocesano, sia attraverso il canale scolastico e associativo sia provando a coinvolgere i giovani fuori da questi circuiti/ambienti.

Tuttavia, questo cantiere, a differenza di quello sull'iniziazione cristiana, è alle sue fasi iniziali e si prevede l'attivazione di gruppi di ascolto attraverso modalità narrativa-esperienziale, già sperimentata nel primo anno dei lavori sinodali. Inoltre, all'interno di questo cantiere, l'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato, ha attivato gruppi di ascolto ai quali ha partecipato una rappresentanza degli amministratori locali delle tre città che compongono la Diocesi di Andria: Andria, Canosa di Puglia e Minervino Murge. Sindaci, Assessori, Consiglieri comunali e Dirigenti Pubblici sono stati coinvolti in tavoli di riflessione a partire dai temi propri dei cantieri. Una prima sperimentazione che richiede un ulteriore coinvolgimento dei protagonisti, anche con modalità nuove da definire. In ultima analisi, lo stesso cantiere della strada e del villaggio ha visto, nell'ultima parte dell'anno, anche il coinvolgimento del mondo del lavoro e, in particolare, del mondo dell'imprenditoria, che ha risposto all'invito. Con gli imprenditori presenti, per la maggior parte giovani, si è tentato di iniziare un confronto, nello stile sinodale, costruttivo, e si è assunto l'impegno di continuare a incontrarsi nei prossimi mesi per continuare il lavoro.

Le esperienze da far crescere, stimolo per la Chiesa tutta

All'interno delle esperienze avviate nel biennio della fase narrativa, si ritiene che, nel futuro prossimo, è necessario far crescere e evolvere le esperienze nate in seno al cantiere dell'iniziazione cristiana, soprattutto. Si tratta di una esigenza emergente, sotto vari aspetti e punti di vista, dalle diverse parti coinvolte (presbiteri, catechisti, genitori dei fanciulli e ragazzi del catechismo e dagli stessi fanciulli e ragazzi). Il lavoro nei *cantieri* di questi ultimi mesi, però, richiede una attenta riflessione e analisi della restituzione delle sintesi da parte delle comunità parrocchiali, degli Uffici, dei gruppi che, a partire dalle schede proposte dalla Commissione⁵, hanno prodotto degli *output*.

5 Scheda percorso ascolto e scheda di sintesi (cfr. <https://www.diocesiandria.org/cammino-sinodale-dioce-sano/>)

Sull'attività svolta, si intende costituire un gruppo di lavoro che abbia la sua anima propulsiva nell'Ufficio Catechistico Diocesano e che provi a progettare e successivamente sperimentare percorsi modellati sulle indicazioni suggerite per essere comunità che genera alla fede.

Si desidera, difatti, certamente far crescere l'ascolto attivo e non giudicante nei confronti del mondo giovanile attraverso la realizzazione di iniziative progettate e realizzate con il contributo dei giovani, sia di quelli che vivono una esperienza ecclesiale sia di quelli che si collocano in una zona di confine non immediatamente riconducibili ad esperienze strutturate ma non per questo meno importanti e significative. È nostro intento provare ad intercettare le aspirazioni e le aspettative di quella parte del mondo giovanile totalmente estraneo alle esperienze ecclesiali ma i cui bisogni e desideri sono oggetto e premura della comunità cristiana.

Ciò implica, dal nostro punto di vista, a livello di Chiesa locale, una adeguata riflessione, formazione e conseguente realizzazione di una progettazione relativa al tema della partecipazione e del protagonismo laicale, insieme a quello della facilitazione dei processi. Il tema centrale, indipendentemente dall'area di intervento nei rispettivi cantieri, diventa (o resta), dunque quello dell'accoglienza e della cura dell'altro. Questione che ben si presta, in ultima analisi, al *cantiere della casa e dell'ospitalità*. È in questo spazio che si desidera far continuare a crescere il ruolo del laicato, in particolare il ruolo delle donne, che hanno mostrato una significativa presenza, sin dal primo momento del cammino sinodale, nella fase di esplorazione e progettazione dei percorsi e delle responsabilità assunte. Si desidera, inoltre, consolidare una diversa e più matura relazione tra laici e presbiteri in un ruolo paritario superando le forme di clericalismo presenti e fondandole sul sacerdozio comune di tutti i battezzati.

Infine, all'interno del cammino sinodale diocesano, si colloca anche la prima fase del rinnovo del Consiglio Pastorale diocesano, che sta interessando la nostra Chiesa locale. Un percorso, iniziato nel solco della fase narrativa di questo primo biennio di percorso sinodale, utile a tenere alta l'attenzione proprio sui temi della partecipazione degli organismi pastorali, della cura della pastorale e della gestione della stessa condivisa tra laici e presbiteri, dell'autorità.

Le prospettive a partire da quello che abbiamo condiviso

Nei primi due anni di Cammino Sinodale, come Chiesa diocesana, abbiamo rafforzato e, talvolta imparato, attraverso il cantiere sull'iniziazione cristiana, a dare voce ai più piccoli, ai protagonisti del cammino dell'iniziazione cristiana. Bambini e ragazzi che fino ad oggi erano semplicemente destinatari del cammino. Attraverso la loro prospettiva e il loro sguardo sullo stato delle cose, si sono raccolti i bisogni ma anche le proposte per considerarle vere e proprie risorse in vista del futuro e delle azioni da compiere. Lo si è fatto utilizzando metodologie attive e di confronto e avvalendosi di figure che hanno curato la facilitazione del lavoro comune. Non solo per quanto riguarda i bambini, ma anche con i giovani e gli adulti: abbiamo provato ad attivare, coinvolgere e far lavorare insieme i componenti del Consiglio Pastorale diocesano da un lato e i componenti degli Uffici Pastoralis diocesani dall'altra.

Si è curata la restituzione ai delegati parrocchiali del Cammino Sinodale, ai delegati delle associazioni ecclesiali diocesane, ai componenti degli Uffici diocesani, dei risultati del lavoro compiuto e realizzato. Decisiva è stata la figura dei referenti parrocchiali che hanno animato, all'interno delle comunità, le attività dei cantieri del secondo anno del Cammino Sinodale con un importante coinvolgimento di laici e donne.

Il valore aggiunto di questa prima fase del Cammino Sinodale è proprio "imparare un metodo" per stare nella Chiesa e nella Società da battezzati. Un modo per stare nella relazione con gli altri: modificare la qualità delle relazioni all'interno degli ambienti ecclesiali è un grande passo in avanti per compiere, insieme, presbiteri e laici, scelte coraggiose e radicali, quanto il Vangelo.

Il nucleo primario del metodo che consiste nell'ascolto, accettando la possibilità di essere messi in discussione nei propri pensieri e nelle proprie certezze. Un ascolto di se stessi, degli altri, dello Spirito, in un atteggiamento di apertura al mondo. Possono essere questi ingredienti costitutivi per attuare il discernimento comunitario.⁶

La fase narrativa ci ha detto, tra le altre cose, che bisogna avere il coraggio di compiere scelte ma senza avere la fretta di andare obbligatoriamente verso qualche direzione improvvisata.

Spesso la nostra Chiesa locale vive la tensione tra due poli contrapposti: la necessità di trovare/cambiare la strada da percorrere e la difficoltà di prendere la decisione di trovare/cambiare tale strada. Un'empasse che limita il raggio di azione, relega la trasformazione, impedisce di decidere, chiude alla speranza. È dalla difficoltà di decidere che si deve ripartire e della *intelligenza della trasformazione* che si ha bisogno.

6 Cfr. G. Grandi (a cura di), *Ascoltare, condividere, orientarsi. Metodo e soluzioni pratiche per gruppi e comunità in cammino*, Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma 2022.

Un'azione a breve termine: la Scuola di Sinodalità

Con l'inizio della fase sapienziale, rimanendo vigili sulla priorità dell'iniziazione cristiana, si vuole impostare, per l'inizio del nuovo anno pastorale una "Scuola di Sinodalità", un percorso formativo comunitario rivolto a presbiteri e operatori pastorali con i quali, insieme all'aiuto di esperti e di testimoni di sinodalità, si vogliono porre le basi per impostare il cammino futuro della Chiesa.

Si tratta, in tal modo, di costituire processi di discernimento comunitario, che divengano una via per sviluppare l'ascolto reciproco e la corresponsabilità.

